

L'intervista **Deborah Serracchiani**, vicesegretario Pd

«Per fare il sindaco non basta l'onestà bisogna anche saper amministrare»

ROMA «Il destino del sindaco Marino? Il punto è chiaro: Marino ha il merito della discontinuità, ha bloccato il circolo vizioso del malaffare e toccato molti interessi cercando di raddrizzare il governo della città. Credo all'onestà di Marino. Ora però l'amministrazione romana ha bisogno di fare un salto di qualità». Parola di Debora **Serracchiani**, vicesegretario del Pd.

Cosa vuol dire esattamente? Il Pd ha fiducia in Marino oppure no?

«Sul tavolo non c'è alcun ultimatum. E' evidente che tutti siamo in attesa della relazione del prefetto Gabrielli sullo scioglimento o meno del Consiglio Comunale».

Relazione che potrebbe determinare, appunto, la fine della consiliatura.

«Ovviamente, io mi auguro di no».

E dunque?

«Il punto centrale è che una città così importante e così bella dopo tutto quello che è emerso in questi mesi deve avere un'amministrazione all'altezza delle sfide che l'attendono».

Cosa dovrebbe fare Marino?

«Rispondere alla domanda di governo, di riforme e di efficienza che viene dalla sua città».

Quindi?

«Roma, come è accaduto all'Italia negli ultimi anni, deve riacquistare credibilità. A mio giudizio l'Italia ha fatto grandissimi passi avanti su questo fronte. Roma, invece, anche se Mari-

no ha già fatto moltissimo a partire dalla rottura del sistema di connivenze col malaffare e con altre distorsioni e dalle molte novità sulla gestione dei rifiuti e delle municipalizzate, deve dare ulteriori segnali di un salto di qualità. Insomma Marino ha già dato prova di discontinuità ma Roma è attesa a sfide strategiche, a partire dal Giubileo, che vanno affrontate adeguatamente».

Lei sa, però, che proprio in queste ore la Giunta Marino potrebbe perdere pezzi importanti con le dimissioni di alcuni assessori.

«Non darei un giudizio meccanico sulla valenza politica di eventuali dimissioni».

Sta dicendo che l'addio dell'assessore Improta...

«I renziani non stanno abbandonando la Giunta Marino. Scelte personali non possono essere lette in automatico come mutazioni degli equilibri politici».

Cosa pensa del Rapporto Barca sul Pd romano?

«Apprezzo, e molto, il lavoro che sta facendo il commissario Orfini, lavoro di cui il rapporto Barca è un tassello rilevante».

Barca però, dopo sei mesi di "inchiesta", sostiene per iscritto che quasi la metà dei circoli del Pd erano "dannosi"...

«Deciderà il Commissario se ci sono le condizioni per chiuderli, commissariarli o altro. A me preme sottolineare intanto che il Pd romano sta lavorando con

un livello di trasparenza che alla fine ci premierà. E poi...».

E poi?

«Non è vero che il rapporto Barca sia solo negativo. Anzi. Emerge che c'è una buona parte del Pd romano in grado di progettare un futuro per la città e che possiamo contare su una rete di militanti che lavora, si confronta, continua a metterci la faccia».

Se nel 2016 si dovesse votare secondo lei il Pd romano sarebbe pronto? E sarebbe favorevole ad eventuali primarie?

«Non ho idea se nel 2016 si voterà o meno a Roma. Vedo che il Pd di Roma sta facendo un lavoro profondo e trasparente per rinnovarsi, non sta mettendo la polvere sotto il tappeto e questo alla lunga servirà al partito e alla città».

E le primarie?

«Al di là di Roma, desidero ricordare che, come Pd, abbiamo presentato un disegno di legge sui partiti e sulla loro vita interna. E che siamo il partito che si sta meglio attrezzando, con trasparenza, alla fine del finanziamento pubblico. In questo quadro stiamo riflettendo sulle primarie che restano uno strumento indispensabile ma che ha messo in evidenza storture che vorremmo evitare in futuro».

Quali sono questi difetti?

«Due in particolare. Le primarie non possono essere una resa dei conti interna al partito e neppure una strada da intraprendere quando il partito non sa decidere».

Diodato Pirone

NESSUN ULTIMATUM
IL PUNTO PERÒ
È RISPONDERE
ALLA DOMANDA
DI GOVERNO CHE
VIENE DALLA CITTÀ

PRIMARIE PER
IL CAMPIDOGGIO?
NON SO SE NEL 2016
SI VOTERÀ, QUANTO
ALLO STRUMENTO È IN
ATTO UNA RIFLESSIONE



Debora **Serracchiani**

(foto ANSA)